



S
e
r
g
i
o
F
u
s
i

PONTE LAMBRO - “Ora ci piace pensarti libero di correre, cantare a squarcia gola, andare sui monti, fare l’orto e continuare ad amarci”. Questo l’ultimo saluto rivolto ieri, mercoledì, a **Sergio Fusi**, che si è spento negli scorsi giorni all’età di **85 anni**.

Litografo di professione, lavoratore ‘creativo’, come lo ha definito la figlia Oriana, Sergio Fusi era un uomo dalle mille risorse e passioni. Innanzitutto, lo **sport** che lo aveva portato a diventare **allenatore della squadra di atletica di Ponte Lambro** da cui tanti e tanti ragazzi sono passati. E poi il **giardinaggio** e l’amore per la natura che per anni lo hanno spinto a prendersi cura del giardino davanti al Bar Caffè e del parco e dei gatti di Villa Guaita.

Vero e proprio pilastro della sua vita è stata però la **famiglia**: la moglie Vittorina, i figli Guido e Oriana (moglie del sindaco Ettore Pelucchi) e gli adorati nipoti. “Hai amato profondamente la tua famiglia, noi figli e i tuoi nipoti - ha scritto Oriana in una lettera letta durante i funerali -. Chi ti incontrava ti definiva ‘il nonno felice’ tanto si vedeva come li accudivi e li accompagnavi nella loro crescita, con amore e devozione”.

“Sei stato per me un punto di riferimento sin da quando ero bambino - lo ha ricordato il nipote Matteo Pelucchi -. Ho trascorso tanto tempo con te, mi ricordo le nostre giornate in bicicletta, quando mi hai insegnato a guidare, quando mi venivi a prendere a scuola e quando mi portavi agli allenamenti e restavi tutto il tempo a vedermi giocare. Eri instancabile”.



U
n
a
f
o
t
o
d
e
l
l
,
A
t
l
e

tica Pontelambrese di cui Sergio Fusi era allenatore (anni '70)

Affetto e gentilezza che si riverberavano anche sugli altri: “Tanti ti hanno voluto bene, perché sapevi dare, essere disponibile e facevi tutto con gratuità, mai ti aspettavi qualcosa in cambio, anzi rifiutavi quasi, quando qualcuno voleva essere riconoscente con te”.

E in molti ieri hanno voluto dare l'ultimo saluto a Sergio stringendosi attorno al dolore dei suoi cari nel ricordo di un uomo che tanto ha dato al suo paese.